

**Costruiamo insieme il
futuro dell'Hockey italiano**

2020 - 2024



Il futuro è adesso

Chi sono

Serietà

Sono nato a Torino nel 1966.

Dopo il diploma di Liceo Classico conseguito nel 1982 sono entrato nell'azienda di famiglia fondata dai miei genitori nel 1965 e poi guidata da mia madre dopo la prematura scomparsa di mio padre nel 1969. Contestualmente all'attività lavorativa ho seguito gli studi universitari in Economia e Commercio. Dopo il conseguimento della laurea nel 1990 mi sono dedicato esclusivamente all'azienda portandola a diventare una realtà con circa 9,5 milioni di euro di fatturato e che impiega 30 dipendenti nello stabilimento italiano, 25 in quello cinese e 3 nell'ufficio commerciale in Belgio.

Proprio per le caratteristiche tipiche di aziende di queste dimensioni, seppur coadiuvato da validi collaboratori nelle diverse aree funzionali, negli anni mi sono dovuto confrontare con tutte le problematiche e le attività tipiche di un'azienda di produzione maturando una esperienza organizzativa e gestionale a 360°.

Se da un parte l'azienda ha significato una parte importante della mia vita posso dire che l'hockey ne ha ricoperto una parte altrettanto significativa.

Mi sono avvicinato all'hockey all'età di 11 anni, seguendo come tifoso la squadra femminile di mia sorella (il Cus Torino) senza però mai averlo praticato come giocatore.

All'età di 16 anni venni a sapere di un corso arbitrale e la curiosità di imparare le regole per contestare meglio gli arbitri durante le partite di mia sorella (sì ... adesso lo posso dire ...) mi portò ad iscrivermi al corso.

Una curiosità è così diventata una passione; prima arbitro nazionale, poi internazionale fino a raggiungere il massimo grado: World Cup/Olympics Games Grade. In 17 anni di attività innumerevoli gare dirette in Italia, circa 80 gare internazionali tra cui Champions Trophy Madras (Chennai) 1996 - Junior World Cup Milton Keynes 1997 - Europeo Pool A Padova 1999.

Un solo grande dispiacere ed un grande rimpianto ... la mancata convocazione per le Olimpiadi di Sidney 2000 che mi ha indotto al ritiro dall'attività.

Un insuccesso che si è però trasformato in una opportunità; gli amici conosciuti a livello internazionale mi hanno infatti convinto a rientrare nel giro in una veste diversa, quella del dirigente sportivo; ho iniziato così una nuova carriera, scalando tutti i gradini ed arrivando a ricoprire nel 2009 la massima carica mondiale all'interno del settore arbitrale: Chairman dell'Umpiring Committee della Federazione Internazionale.

L'esperienza presso la Federazione Internazionale mi ha permesso di conoscere a fondo i meccanismi che regolano un'organizzazione sportiva di tale importanza, guidando e coordinando un team di colleghi qualificati provenienti da ogni continente e creando una rete di amicizie e conoscenze a livello mondiale. Ho avuto modo di essere coinvolto in prima persona nei più importanti tornei europei e mondiali, tra cui spiccano i Giochi Olimpici di Londra 2012 e Rio 2016.

Nel settembre 2018 la decisione di cedere la mia azienda ad una importante famiglia di imprenditori torinesi; mi trovo così ora nella favorevole condizione di poter dedicare il mio tempo allo sport che ha caratterizzato la mia vita sino ad oggi; ho ricevuto tanto dall'hockey e voglio ora avere la possibilità di rendere ciò che l'hockey mi ha regalato impegnandomi a tempo pieno ed in prima persona in quello che ritengo un importante progetto per la crescita e lo sviluppo del nostro sport, garantendo quella correttezza, neutralità e competenza che hanno sempre caratterizzato la mia carriera professionale e sportiva.



Competenza

● Carriera hockeystica

- 1982 - 1999: ARBITRO NAZIONALE
- 1991 - 1999: ARBITRO INTERNAZIONALE
- 2002 - 2015: MEMBRO COMITATO ARBITRALE FIH
- 2003 - OGGI: UMPIRE MANAGER EHF/FIH
- 2006 - 2008: MEMBRO UMPIRING COMMITTEE - EHF
- 2007 - 2008: MEMBRO APPOINTMENT COMMITTEE - EHF
- 2003 - 2008: MEMBRO UMPIRING COMMITTEE - FIH/IHF
- 2009 - 2010: MEMBRO EXECUTIVE BOARD - FIH/IHF
- 2009 - 2016: CHAIRMAN UMPIRING COMMITTEE - FIH/IHF



I commenti degli amici

Carissimo Ermanno, ho saputo della tua intenzione di candidarti alla presidenza dell' Hockey italiano e conoscendoti non solo da consocio del Panathlon sono sicuro che proporrà un programma serio e di sostanza basandoti sulla tua visione dello sport e la particolare attenzione agli atleti.

Ivo Ferriani - Executive Board Member International Olympic Committee (CIO)

Dear Ermanno

I'm so happy with your news, we know each other since many year
You were one of my best friend and I'm glad to know you.
You have spent many years in hockey and it's the time to be one of the leader in your hockey.
I wish you all the best and I'm sure hockey in your country will develop a lot under your leadership.
Good luck

Seif Ahmed - Presidente African Hockey Association

Dear Silvano, after so many years of sharing activities and love for hockey, I see that you are headed to preside over hockey in Italy, believing really that you are the right person for the position, in an Italy every time more competitive worldwide in its hockey development.

You are a good person, family and worker, who have always fought for the development of hockey activities from the position that hockey has offered both in the European continent and in the International Federation.

I have shared with you tournaments all over the world and meetings of the FIH and your predisposition to work was amazing.

I wish that the cycle that starts in the Italian Hockey Federation can develop all your capacity to continue on the right path, for the sake of the athletes, the members and to all the Italian Hockey family .

Alberto "Coco" Budeisky - Presidente Pan American Hockey Association

Querido Ermanno,

Es todo un placer en darte todo mi apoyo a tu candidatura a la Presidencia de la Federación Italiana de Hockey.

Sabes que este apoyo te lo doy de forma incondicional. Tengo muchas razones por proceder de esta manera aparte de la gran amistad que nos tenemos por haber corroborado muchos años juntos en cargos de alta responsabilidad en el Hockey Internacional.

Hay un aspecto que siempre he valorado mucho en todos mis colaboradores que es el amor y pasión por el Hockey. Creo sinceramente que no se puede ser un buen dirigente deportivo sin tener amor por tu deporte y si no le pones pasión a esta dedicación. Por toda la experiencia que hemos vivido juntos sé que no te falta este amor y esta pasión.

El siguiente aspecto son los conocimientos técnicos y de gestión. Los tuyos son sobradamente conocidos por todos tanto a nivel profesional como en el Hockey. Después de toda tu experiencia, primero como árbitro internacional y luego en la gestión en momentos muy difíciles y complicados del arbitraje internacional cuando eras el Presidente del Comité de Árbitros de la FIH, son del todo reconocidos y siempre bien valorados.

Otro elemento al que doy mucha importancia es tener visión de futuro. Considero que las personas que llegan a la responsabilidad de ser Presidentes deben saber visualizar y anticipar el futuro. Deban soñar. Sin esta virtud sólo se es un buen gestor. Y hay que ser un referente. En todas tus iniciativas en la FIH puedo asegurar que tienes esta visión que es bien demostrable.

Saber gestionar bien relaciones humanas es importantísimo. En las organizaciones deportivas, donde la mayoría de sus personas trabajan voluntariamente, el trato personal es sensible y es fundamental. Tu éxito empresarial me confirma tus buenos conocimientos en las relaciones humanas. Pero también lo he podido comprobar en tu gestión del colectivo arbitral, colectivo difícil y complicado.

Pero hay otro aspecto que es el tener 'buenas relaciones'. Tener amigos dentro del ámbito de actuación. Amigos dispuestos siempre a ayudarte de forma abierta, sincera y noble, basada en la absoluta confianza. Yo sé que tienes estos amigos. Tienes muchos amigos en el hockey. Amigos no sólo italianos, sino también en Europa y en el Mundo. Estos amigos los tienes gracias a tu trabajo y a tu buen hacer durante tantos años en el hockey. Amigos que como yo mismo se sienten felices y orgullosos de serlo. Eres amigo de tus amigos. Todas estas relaciones, estas amistades, son importantísimas para el futuro éxito de una Federación tan importante como es la Federación Italiana de Hockey.

Termino celebrando que hayas decidido presentarte. Deseo tengas los éxitos que tu mereces y te auguro que los vas a tener. Sabes que puedes contar conmigo en toda ayuda que consideres oportuna.

Leandro Negre - Presidente International Hockey Federation 2008-2016

Il punto di partenza

Condivisione

Vi sono due dati che indicano chiaramente quale è la realtà del nostro sport in Italia. Sono due numeri da cui partire per costruire insieme il nostro futuro ed invertire il trend negativo che ha caratterizzato questi ultimi anni.



4.828 TESSERATI



SOCIETÀ 122

Gli obiettivi

Le decisioni del Consiglio Federale devono essere guidate da un preciso piano strategico, necessariamente coordinato ed integrato con le iniziative sviluppate a livello periferico e societario.

E' necessario monitorare con attenzione lo stato attuale e gli sviluppi di ogni specifico punto del piano strategico con idonei KPI (Key Performance Indicators); questo permetterà non solo di verificare in tempo reale la gestione dell'organizzazione ma soprattutto di consuntivare ad intervalli periodici il conseguimento dei risultati e la taratura degli stessi sulla base di quanto effettivamente conseguito, in positivo o in negativo.

In un'ottica di trasparenza e condivisione delle decisioni l'andamento della gestione deve essere periodicamente condiviso con tutti gli "azionisti" della Federazione, attraverso i normali canali di comunicazione, riunioni periodiche con i Presidenti dei Comitati Regionali (Consulta dei Presidenti) e l'assemblea biennale di tutti gli affiliati, momento di confronto istituzionale imprescindibile.

Regione - Società - Tesserati - Campi sintetici

• ABRUZZI - 2 - 87 - 1	• PIEMONTE - 11 - 630 - 6
• CAMPANIA - 5 - 25 - 0	• PUGLIA - 2 - 63 - 1
• CALABRIA - 1 - 9 - 0	• SARDEGNA - 11 - 595 - 4
• EMILIA - 6 - 248 - 3	• SICILIA - 20 - 271 - 5
• FRIULI - 3 - 68 - 2	• TOSCANA - 2 - 183 - 1
• LAZIO - 22 - 900 - 5	• TRENTINO - 2 - 185 - 1
• LIGURIA - 10 - 502 - 2	• UMBRIA - 2 - 0 - 0
• LOMBARDIA - 8 - 330 - 3	• VENETO - 7 - 542 - 6
• MARCHE - 8 - 190 - 2	

Fonti:
Federazione Italiana Hockey al 25/02/2019
Registro CONI al 05/07/2019

• **AUMENTO DEL NUMERO DI GIOCATORI**

• **AUMENTO DEL NUMERO DI ALLENATORI E DIRIGENTI**

• **AUMENTO DEL NUMERO DI "CLUB"**

• **MIGLIORAMENTO DEL RANKING DELLE NAZIONALI**

• **AUMENTO DEL NUMERO DI CAMPI DA GIOCO**

• **RIDUZIONE DEI COSTI**

• **AUMENTO DELLE ENTRATE**

Trasparenza



**QUALIFICAZIONE
OLIMPICA**

Il Consiglio Federale ed il modello di “governance”

Articolo 24 - Il Presidente

Il Presidente ha la Rappresentanza Legale della F.I.H. e ne firma tutti gli atti ufficiali; è inoltre Responsabile del funzionamento generale della Federazione nei confronti del Consiglio Federale e dell'Assemblea Nazionale.

Il Presidente rappresenta la Federazione nei confronti del C.O.N.I., del CIP e della Federazione Internazionale e della Federazione Europea di Hockey e designa i Rappresentanti della F.I.H. nell'ambito di detti organismi.

Ha la responsabilità generale dell'area tecnico-sportiva della Federazione. Ad esso spettano le funzioni apicali di programmazione, indirizzo e controllo relative al perseguimento dei risultati agonistici a livello nazionale ed Internazionale e la nomina dei direttori tecnici delle squadre nazionali, previa consultazione con il CONI e sentito il Consiglio Federale. Il Presidente presenta all'inizio del mandato il suo programma tecnico-sportivo ed al termine un consuntivo relativo all'attività svolta ed ai risultati sportivi conseguiti.

Articolo 25 - Il Consiglio Federale

Il Consiglio Federale è composto dal Presidente e da 10 Consiglieri dei quali:

7 Rappresentanti eletti dagli Affiliati, dei quali almeno due di genere diverso;

2 Rappresentanti eletti dagli Atleti, nel rispetto della parità di genere: un atleta e una atleta;

1 Rappresentante eletto dai Tecnici.

Uno degli aspetti più importanti nella corretta gestione di una organizzazione, sia essa una azienda o una Federazione Sportiva, è la creazione e la gestione di un adeguato modello di governance.

Sotto molti aspetti un'azienda ed una Federazione Sportiva hanno dinamiche e finalità comuni.

Se infatti nelle aziende l'organo amministrativo è chiamato a creare valore per remunerare gli azionisti in termini prettamente economici (bilanci in utile, incremento del valore dell'azienda), per una Federazione Sportiva la creazione di valore per i propri azionisti - le società affiliate ed i loro tesserati - consiste fondamentalmente nel favorire le condizioni per promuovere il proprio sport a livello globale (dalla scuola ai professionisti), per realizzare il “Sogno Olimpico” delle proprie squadre nazionali, per garantire la pratica sportiva in

impianti moderni e sicuri, per sostenere le società virtuose che operano con finalità in linea con quelle federali e per favorire l'inclusione di tesserati di ogni sesso, razza, età e condizione psicofisica.

Per questo motivo l'organismo responsabile della gestione di una Federazione Sportiva, il Consiglio Federale, deve essere costituito da persone con differenti capacità e competenze che intendano lavorare esclusivamente per le finalità istituzionali della Federazione e totalmente scollegate da logiche campanilistiche e ancor meno personali.

Il Presidente ed i Consiglieri Federali sono chiamati a SERVIRE lo sport contribuendo con le loro capacità e competenze specifiche ai progetti ed alle strategie all'interno della “mission” federale.

Ricopre un ruolo parimenti impor-

tante, all'interno di un corretto modello di governance, lo staff, nelle persone del Segretario Generale e di tutti i collaboratori dipendenti diretti od esterni.

La figura del Segretario Generale, equiparabile a quella di un Amministratore Delegato in una azienda, gioca un ruolo fondamentale nella messa in pratica e nella riuscita delle strategie elaborate dal Consiglio Federale; è il braccio operativo del Presidente e del Consiglio; oltre a possedere qualificate competenze multidisciplinari, considerata la varietà delle problematiche che devono essere affrontate, deve gestire un team di collaboratori che devono essere interessati, motivati, opportunamente formati e consapevoli di essere parte di una squadra che lavora per il conseguimento non di un mero risultato economico ma bensì di importanti finalità etiche e sociali.

Rappresentatività

La squadra

Eccellenza

Stefano Muscella

Una vita tra hockey e studio. Stefano Muscella non ha ancora compiuto 30 anni eppure sul suo curriculum può vantare svariate presenze in azzurro con le squadre giovanili, un'apparizione con la Nazionale senior e pure un'esperienza internazionale prima di dedicarsi da allenatore e giocatore alla crescita di una società in forte espansione come il Potenza Picena, che ha condotto alla promozione dalla B alla A2. È candidato per un posto in Consiglio federale in rappresentanza degli atleti assieme a Giulia Pacella.



Stefano ha iniziato la sua carriera hockeistica nel Cernusco con cui ha esordito, giovanissimo, in serie A1 e vinto una Coppa Italia nel 2006-07 e un Champions Challenge l'anno successivo. Nel 2013 è approdato al Bonomi per trasferirsi nel 2016 in terra marchigiana. In mezzo, anche due esperienze internazionali con l'Honigvogel Zaragoza (Spagna) e il Lugano (Svizzera).

Parallelamente all'attività sportiva Stefano ha portato avanti i suoi studi conseguendo la laurea magistrale in Scienza tecnica e didattica dello sport presso l'Università di Milano. È tecnico internazionale Fih e collabora con la Tanzania Hockey Association nell'ambito del progetto portato avanti in quel paese da Valentina Quaranta.

“In questo momento – spiega Stefano – non credo che la nostra federazione abbia bisogno di idee rivoluzionarie, quello che serve è soprattutto chiarezza e semplicità, nei comunicati, nei regolamenti e in generale nella comunicazione con le società. La federazione deve parlare la stessa lingua dei propri tesserati. In qualità di rappresentante degli atleti penso sia importantissimo un intervento immediato sul settore arbitrale, bisogna incentivare chi decide di intraprendere questo tipo di carriera per portare più competenza sul campo ed alzare così anche il livello della partite. Arbitri e giocatori non sono due mondi separati, e bisognerebbe cercare di avvicinare queste due categorie anche con occasioni di confronto”.

Enrico Medda

Una dinastia di hockeisti, dalla Sardegna a Genova. Un percorso sportivo e di vita ha portato Enrico Medda a girovagare per terra e per mare prima di trovare un approdo all'ombra della Lanterna, nella Superba, nome dato alla società che nel 1998 fondò per traghettarla nell'élite dell'hockey italiano.

Nato a Cagliari nel 1964, terzo di quattro fratelli, tutti maschi, tutti hockeisti, così come il papà che iniziò tutta la sua stirpe a questa disciplina, Enrico Medda ha intrapreso la sua attività all'Amsicora inanellando titoli italiani a partire dalle categorie giovanili fino allo stop dal 1985 al 1995 quando iniziò un'altra carriera, quella nella Marina militare.

Dal 2015 è stato Consigliere federale e Vicepresidente, ricoprendo gli incarichi di referente e responsabile del settore Squadre Nazionali nonché referente della Commissione Nazionale Tecnici.

Enrico Medda è l'unico candidato nella squadra di Ermanno Silvano ad aver fatto parte del board di viale Tiziano, al fianco dell'attuale presidente: un cambio di rotta maturato dopo una serie di divergenze con questa governance, culminate con la decisione della Fih di assegnare i titoli italiani maschile e femminile attraverso l'utilizzo dell'algoritmo. È uno dei sette candidati in quota dirigenti, indubbiamente quello con maggiore esperienza in termini di gestione della Federhockey.

“Nel futuro, vorrei vedere una Federazione più snella e attenta alle esigenze delle società tutte, le idee sono tante, dall'incremento e sviluppo dell'attività giovanile alla costituzione delle leghe, ma penso che inizialmente sia importante portare un po' di stabilità, trasparenza ed equità nelle regole attualmente in vigore. L'unica cosa che mi sento di promettere è quella di mettere al servizio dell'hockey la mia esperienza e la mia passione”.



Valore

Competenza

Paolo Figus

Da quarant'anni al servizio dell'hockey: prima come giocatore, tra Amsicora e Cus Cagliari, poi come tecnico e dirigente nella Polisportiva Ferrini, dove ha fatto tutta la gavetta, dal settore giovanile fino alla prima squadra maschile e femminile. Questo è Paolo Figus, candidato per un posto in Consiglio federale in quota dirigenti, nella squadra di Ermanno Silvano. È uno dei due portabandiera della Sardegna, assieme a Marta Ruffi, in corsa tra i tecnici.

Nella vita Figus è amministratore di una società di consulenza che opera nell'ambito dell'organizzazione aziendale; e proprio le competenze acquisite sul lavoro sono quelle che porta nel suo club in cui ricopre il ruolo di responsabile della sezione hockey oltreché di direttore sportivo.

“Propongo la mia candidatura nella convinzione che il modo migliore per contribuire alla crescita dell'hockey in Italia sia quello di lavorare mettendo a disposizione le proprie competenze e le proprie esperienze (sportive e non) – racconta Figus –. Molto più di adesso la Federazione deve diventare punto di riferimento per club, atleti, tecnici e arbitri, ponendo la parità di trattamento e considerazione e il rispetto della legalità al centro della propria attività. La credibilità della FIH dipende fortemente dalla parità di dignità tra gli affiliati in termini di ascolto, assunzione di decisioni e distribuzione delle risorse, a prescindere dal consenso e dal peso attribuito in una logica di tipo politico”.



Barbara Rattazzi

C'è chi s'è appassionato all'hockey sin da bambino, chi invece si è avvicinato a questo sport grazie ai figli, precettati nelle scuole o attraverso amici. È questo il caso di Barbara Rattazzi, da anni ormai cuore pulsante della Lazio assieme al presidente Roberto Brocco.

Nel 2007 mi trasferisco a Roma e decido di portare mio figlio Edoardo a provare questo sport – racconta –. Sino a quel momento non ne sapevo nulla, malgrado io sia astigiana e quindi vicinissima a Moncalvo e vicina a Bra.

Da anni fa parte della direzione organizzativa della Lazio, prendendo parte alla pianificazione delle stagioni sportive. “Ho messo a servizio del club la mia esperienza professionale sia in campo imprenditoriale sia in quello gestionale e di amministrazione. Ugualmente ho fatto e sto facendo per la ricerca e la cura dei contatti con gli sponsor”.

L'impegno nello sport di Barbara, però, non si limita all'hockey. Dal 2017 è amministratore di una Asd Sportiva Circolo Nautico a Fiumicino, in provincia di Roma.

Anche lei, come i tanti che abbiamo presentato nelle settimane scorse, si è messa a disposizione del progetto di Ermanno Silvano, candidandosi per un posto nel prossimo consiglio Federale.

I suoi sono obiettivi ambiziosi: “Vorrei una Federazione vicina a tutte le società con una comunicazione onesta, che sia dalla parte dei giovani, che si distingua per la sua capacità di diffondere questo sport nelle scuole, una Federazione concreta, coerente, trasparente. Trasmettere e contribuire alla formazione e alla crescita sana dei giovani diffondendo tra di loro gli ideali più puri dello sport. Insegnare a riconoscere il valore del sacrificio, dell'impegno, della perseveranza e della disciplina. Solo con questi presupposti si potrà affermare il marchio hockey, come sport nobile, improntato sui principi di una sana competizione, correttezza e lealtà sportiva e finalmente raggiungere obiettivi importanti anche a livello internazionale”.



Eccellenza

● Giulia Pacella

A 26 anni Giulia Pacella non è solo una delle migliori giocatrici italiane, campionessa d'Italia assoluta con la Libertas San Saba Roma e uno dei volti simbolo della Nazionale azzurra. È anche una delle atlete che può vantare il più ampio curriculum internazionale dopo aver giocato in Inghilterra, Spagna e Belgio. Ha girovagato per l'Europa dal 2013 a oggi, imparato tre lingue, ottenuto la laurea magistrale in Management delle Imprese alla Sapienza di Roma. E ora, che è tornata in Italia, nella sua Lombardia, per vestire la maglia dell'Argentina, ha deciso di mettere la sua esperienza a disposizione del progetto di rinnovamento di Ermanno Silvano, impreziosendo ulteriormente la sua squadra con la candidatura a rappresentante degli atleti assieme a Stefano Muscella.

Nel 2018 Giulia è stata premiata dal presidente del Coni Giovanni Malagò come "Atleta eccellente, eccellente studente" per la sua capacità di coniugare con successo l'attività sportiva con quella accademica. Con la maglia azzurra ha saputo bruciare le tappe al punto da ottenere la prima convocazione tra le senior quando aveva solo 15 anni e da allora è diventata un punto di riferimento per compagne e tecnici. Giulia è oggi un'atleta al top e per questo deve essere motivo d'orgoglio per tutto il movimento hockeistico la sua candidatura in Consiglio federale dove potrà mettere a frutto le sue competenze sportive, la visione internazionale e gli studi in Economia.



“Da giocatrice e sognatrice vedo la nostra Federazione come una grandissima famiglia – racconta Giulia Pacella -. Essendo una disciplina praticata da poche persone la sua bellezza e semplicità è proprio quella di poter creare una big family, coesa, unita, trasparente e colma di una molteplicità di grandi idee solidali, condivise tra le società di tutta Italia”. Utopia? Ingenuità? Forse no.

“Da giocatrice professionista, avendo giocato molti anni all'estero e nella Nazionale Italiana vorrei che si puntasse di più sul vivaio giovanile, che s'investisse sul futuro attraverso progetti che coinvolgano i club e le scuole, il tutto diretto e organizzato da una federazione attenta che possa così promuovere il processo di crescita e formazione dell'atleta”. “Mi piacerebbe – prosegue Giulia – che fossero coinvolte moltissime più famiglie, amici e tifosi a vedere le partite per poi condividere momenti, vittorie o anche sconfitte, nei club fino a tarda sera. Esperienza vissuta molto all'estero. Inoltre, da giocatrice della nazionale Italiana auspicherei che durante il nuovo quadriennio Olimpico ci fosse un progetto continuo, mirato e dedicato alle squadre Nazionali di tutte le categorie, con costante e particolare focus sui giovani”. Poi l'obiettivo più ambizioso cui tendere, quello del “professionismo maschile e femminile, così che gli atleti migliori possano dedicarsi totalmente allo sport con l'obiettivo comune delle qualificazioni alle Olimpiadi”.

● Loredana Camporese

La sua particolare attenzione al mondo scolastico e promozionale l'hanno portata a ricoprire, a partire dal 2015, la carica di Coordinatrice della Commissione Nazionale della Scuola e della Promozione.

La sua brillante carriera è stata riconosciuta anche dal Coni che le ha conferito la medaglia di bronzo al valore atletico per quanto mostrato sul campo e poi il riconoscimento dello stesso metallo per il valore sportivo, legato alla sua attività al servizio dell'hockey e soprattutto del suo sviluppo. Dal 2015 è gamba e mente della Polisportiva Camelot, una piccola e dinamica realtà del Veneto.

La candidatura di Loredana per un posto in Consiglio in quota “affiliati” è stata proposta dalle società dell'Area 2 e accolta con entusiasmo da Ermanno Silvano.

Ecco le parole di Loredana Camporese: “Vorrei portare la mia esperienza e contribuire a creare una Federazione in cui i territori, le società con i loro tecnici, i dirigenti e gli atleti possano essere protagonisti del cambiamento che il nostro movimento chiede a gran voce, una Federazione in cui le scelte siano frutto di un dialogo che possa riunire il movimento e portare, nel rispetto delle regole, ad un rilancio dell'hockey italiano”.



Competenza

Paolo Micco

Paolo Micco per l'hockey italiano non è solo un ex giocatore e dirigente sportivo di lunga data, è una tradizione. Il suo nome è legato a una famiglia che, attraverso varie generazioni, ha fondato e poi nutrito l'hockey a Moncalvo d'Asti, piccolo centro immerso nel Monferrato dove l'amministrazione pubblica, per premiare questa tenace comunità sportiva, ha deciso di finanziare il rifacimento di quello che (per poco ancora) è il più vecchio campo d'Italia, l'Umberto Micco, appunto, in nome del papà di Paolo, colui con il quale tutto ebbe inizio.

Paolo Micco ha giocato nella Moncalvese tra gli anni Settanta e Ottanta, ne è stato presidente nei primi anni Duemila, quando contemporaneamente assunse anche il ruolo di Consigliere federale, con incarico di referente del settore arbitrale. A distanza di quindici anni da quell'esperienza ha deciso di rimettersi in gioco candidandosi in quota dirigenti nella squadra di Ermanno Silvano. E proprio ai fischi dell'hockey è dedicata la sua riflessione: "Il rilancio della nostra disciplina non può non coinvolgere anche il settore arbitrale, negli ultimi anni quasi dimenticato dalla Federazione. Ai nostri fischi servono formazione, risorse, investimenti".

Classe 1951, Micco è un avvocato e negli anni si è occupato di import-export in svariati settori: dallo sport, con l'importazione di bastoni da hockey da India e Pakistan, alla birra (importazione e distribuzione in esclusiva per l'Italia della Erdinger). Ha lavorato, inoltre, nel settore dei Trasporti su strada alla Barsanti, dov'è stato direttore di filiali a Torino, Milano e Bologna prima di diventare il responsabile nazionale del settore commerciale, mentre oggi gestisce il settore Gare e Appalti dell'agenzia Generali di Trino Vercellese.

"Ho deciso di associare il mio nome a un progetto ambizioso, che Ermanno Silvano intende sviluppare nel prossimo quadriennio olimpico: è ora che l'hockey inizi a ragionare seriamente in termini di sviluppo".



Federico Pinna

C'è chi i gol li fa e chi li evita. Federico Pinna appartiene a questa seconda schiera. Da quando ha iniziato a giocare a hockey, aveva solo 9 anni, l'attività tra i pali è stata quella a cui si è sempre dedicato, arrivando a giocare nell'élite dell'hockey italiano con la Superba e vestendo la maglia azzurra. È tra coloro che pur non avendo mai appeso bastone (e in questo caso i cosciali) al chiodo si è diviso tra l'attività di giocatore coi master e quella di allenatore e dirigente al servizio delle nuove generazioni.

Da poco è il presidente del Superba con progetti ambiziosi soprattutto nel settore giovanile e promozionale.

È candidato per un posto in Consiglio federale all'assemblea del 20 settembre a Ostia in quota affiliati a sostegno di Ermanno Silvano e della sua squadra.

Nella vita Federico Pinna ha prestato servizio militare volontario per due anni come scorta armata nell'interforze, è laureato in Pedagogia e ha conseguito master universitari sul comportamento aziendale e gestione del personale e sullo sviluppo adolescenziale. Attualmente è impiegato nelle risorse umane in un'azienda leader nel settore marittimo locale.

"La mia esperienza da istruttore e allenatore dei più piccoli mi fa capire ogni giorno quanto sia importante garantire al nostro sport nuova linfa ogni giorno, concentrando tempo e risorse sulla promozione nelle scuole e sulla crescita sportiva e umana dei più piccoli sul campo. Di questo vorrei occuparmi in Consiglio se sarò eletto".



Eccellenza

Marta Ruffi

Una predestinata. Cresciuta a pane e hockey. È Marta Ruffi, candidata in Consiglio federale come rappresentante dei tecnici nella squadra di Ermanno Silvano. Quando parla di se stessa ammette: “Sono nata col bastone in mano”, riferendosi a quella passione tramandata dal papà Kikko e che in poco tempo è diventata parte di lei.

Cresciuta hockeisticamente nell'Amsicora, facendo tutta la trafila, dalle giovanili alla prima squadra, è a Ponte Vittorio che ha scoperto la sua vera vocazione: quella di allenare, insegnare, promuovere lo sport che le ha dato tanto. Ha iniziato ad andare nelle scuole da giovanissima, prima come assistente e dopo mettendosi in gioco in prima persona. “Posso dire con orgoglio che alcuni giocatori della prima squadra maschile e femminile, hanno iniziato con me in un campetto della scuola”.

Nel 2005 il passaggio alla Ferrini, dove oltre a giocare in prima squadra Marta ha proseguito il suo percorso formativo come allenatrice, partecipando a diverse finali nazionali. “Nel dicembre 2010 – racconta Marta – è arrivata una chiamata sul mio cellulare che non potevo rifiutare e dall'altra parte del telefono c'era Giuliano Loddo che mi prospettava un passaggio al Cus Cagliari per rifondare il settore giovanile. Non ho saputo dire di no perché amo le sfide e in poco tempo sono arrivate le finali nazionali e i primi podi”.

Nonostante un ginocchio che scricchiola per via di un'infezione al tendine, nel 2011 Marta Ruffi ha giocato ancora in A2 femminile, da capitano, nell'Argentia di Luca Fabrizio: avventura coronata anche dalla promozione in A1 nel 2017. Nella vita Marta lavora nell'ambito del Digital Marketing.

“Ho deciso di rispondere alla chiamata di Ermanno perché nella mia vita ho sempre accettato le nuove sfide con tanto entusiasmo. Mi piacerebbe una Federazione inclusiva, al servizio di tutti e pronta ad investire le sue forze ed energie nella crescita della nostra disciplina, portando sui campi e nelle scuole i suoi valori etici e umani”.



Claudio Affabris

In ogni squadra serve un veterano e chi, meglio di Claudio Affabris, potrebbe rivestire questo ruolo nel gruppo di Ermanno Silvano? È lui, infatti, assieme a tanti amici hockeisti ad aver dato vita in Italia a un movimento spontaneo quanto genuino come quello dei Master, che ormai si confrontano a tutti i livelli e in ogni angolo del mondo con i pari età delle altre nazioni, vendicando talvolta qualche sconfitta subita in passato.

Classe di ferro 1950, ha iniziato a praticare l'hockey quando era già maggiorenne, nel 1969, con l'appena costituita Leonardo Da Vinci e da allora non ha più smesso. È socio fondatore e presidente dell'Associazione Veterani Gens Italica con la quale ha partecipato come giocatore a vari campionati mondiali ed europei organizzati dalla WGMA che l'anno scorso lo ha premiato per aver contribuito allo sviluppo mondiale dell'hockey veterano.

Nella vita Affabris si gode la pensione dopo aver svolto per più di 40 anni attività di esperto amministrativo e finanziario, con ruoli direttivi in società multinazionali, principalmente nel settore della moda. E così adesso ha ancora più tempo per dedicarsi all'hockey.

È candidato nella squadra di Ermanno Silvano per un posto in Consiglio federale in quota affiliati e se dovesse essere eletto promette: “Porterò in viale Tiziano le mie idee per sviluppare l'hockey master. Gli ex giocatori sono una risorsa preziosa per la nostra disciplina: il mondo hockeistico deve consentire loro di poter continuare a rimanere nel giro e allo stesso tempo coinvolgerli affinché mettano le loro competenze al servizio dei più giovani. Lo sviluppo passa proprio da questo imprescindibile patto generazionale”.



Competenza

Denis Faccioli

Quarant'anni appena compiuti dei quali trenta passati a giocare, insegnare e più in generale occuparsi di hockey. Denis Faccioli è uno dei due candidati nella squadra di Ermanno Silvano proveniente dal Triveneto, la cosiddetta Area 2 che, tolto un paio di eccezioni, si è schierata in modo compatto per il cambiamento. È stato lui, in pieno lockdown, a promuovere assieme a un gruppo di dirigenti un dibattito sulla riforma dei campionati culminato con una proposta organica sottoposta alla Federazione ma sulla quale non ha ottenuto riscontri.

Faccioli vive a Mozzecane con la moglie Marina dalla quale aspetta una bimba. È un geometra impegnato nel settore edile da vent'anni e presidente dell'Hc Villafranca dove cinque anni fa ha rilevato il testimone di Marco Saviatesta che nel lontano 1989 lo iniziò a questa disciplina. Con il suo club ha fatto la gavetta nelle squadre giovanili, ottenuto le prime convocazioni in Nazionale e ben due promozioni dalla serie B all'A1 per poi stabilizzarsi in A2.

Nel 2000 ha partecipato all'Europeo Pool A di Madrid con la Nazionale Under 21 e poi con i senior alle manifestazioni continentali indoor. Nella veste di presidente ha contribuito a consolidare una realtà storica per l'hockey italiano: lo ha fatto attraverso il dialogo continuo con i genitori dei ragazzi più giovani e con i compagni della prima squadra.

“Chi mi conosce sa che prima di prendere una decisione valuto attentamente pro e contro, a volte fin troppo, ma poi se decido di fare una cosa do sempre il massimo impegno senza ripensamenti” dice di sé. Ed è esattamente quanto accaduto quando ha accettato la candidatura che gli è stata offerta da Ermanno Silvano.

Qualora eletto in Consiglio federale Faccioli si occuperà di sostenibilità economica dei campionati senza che questa possa intaccarne la competitività. E contestualmente ci sono il settore giovanile e promozionale, punto nevralgico del programma di Silvano. Nel giorno del secondo anniversario di nozze sua moglie Marina su facebook ha ben sintetizzato cosa voglia dire sposare uno sportivo e in particolare un hockeista: “Sposandoti non ho accolto solo te ma anche quello sport per cui con dedizione ti prodighi ogni giorno. E lo rifarei altre infinite volte perché la promozione sociale che deriva dall'impegnarsi sportivamente soprattutto nei confronti dei più giovani, è una delle cose che amo di più della persona meravigliosa che sei!”.



e aggiunto

Il programma key

● **Promozione Scolastica / Giovanile**

La scuola rappresenta sicuramente il terreno più fertile per la promozione sportiva; per questo motivo è necessario che la Federazione e le Società investano in questa attività. La Federazione, oltre a curare gli aspetti istituzionali, quali ad esempio il rapporto con il MIUR ed il SUISM a livello centrale e periferico, deve fornire una serie di servizi e contributi in supporto dei Comitati/Delegazioni Regionali e delle Società impegnate in prima linea nell'attività promozionale.

Le principali linee di intervento ipotizzabili sono pertanto:

- definizione di un percorso formativo per i maestri/e e professori/esse e del relativo schema di accreditamento
- definizione di un modello di introduzione/promozione dell'hockey a livello scolastico che sia elaborato centralmente dalla FIH e poi utilizzato in maniera uniforme in tutte le realtà regionali con gli adattamenti richiesti dalle specifiche situazioni
- produzione di materiale promozionale da distribuire nelle scuole (gadget, DVD con presentazione istituzionale FIH e filmati accattivanti, etc.)
- sostegno dell'attività promozionale attraverso il sito web federale e le piattaforme social
- partecipazione attiva e diretta della FIH affiancando le Società nelle fasi iniziali di contatto con gli istituti scolastici
- attività promozionali dedicate (road show) in istituti scolastici da parte di motivatori preparati che sappiamo catturare l'audience, accompagnati da role model (ad esempio giocatori della Nazionale italiana) sulla base di un format elaborato centralmente dalla FIH
- introduzione della pratica dell'hockey a partire già dai bambini della scuola materna, per poi passare alle elementari e medie, con modelli di insegnamento ed attrezzature tarate sull'età dei bambini/ragazzi coinvolti
- ripristino della figura del "fiduciario scolastico" a livello provinciale/comunale con un referente a livello regionale in diretto contatto con il Comitato/Delegazioni Regionali di competenza
- accordo quadro con il MIUR a livello nazionale
- dotazione di idonei fondi, attrezzature, materiale promozionale ai Comitati/Delegati Regionali che devono essere il punto di riferimento delle Società per le attività promozionali
- rafforzamento della presenza dell'hockey nei Giochi Studenteschi con fasi provinciali, regionali e nazionali.
- ripristino del Torneo delle Regioni con fasi regionali gestite dal Comitato/Delegato Regionale e finale nazionale a cura e spese della FIH
- definizione di un sistema di contributi economici alle Società virtuose che operano nelle scuole legato a parametri misurabili e certi (ad es. numero di studenti coinvolti, numero di nuovi tesserati di provenienza scolastica, numero di professori/istituti coinvolti in maniera continuativa, numero di studentesse avviate alla pratica dell'hockey, etc.)
- realizzazione di strutture mobili e facilmente trasportabili ed assemblabili (ad. esempio "gonfiabili") da utilizzarsi per la promozione dell'hockey in occasione di eventi cittadini sportivi e non
- organizzazione di "soggiorni estivi" per studenti in o vicino a località turistiche di richiamo ove radunare non solo studenti italiani ma anche stranieri per un periodo più o meno lungo di gioco, turismo e studio
- impulso alla promozione in ambito femminile con attività dedicate e contributi alle società finalizzati a questo specifico settore con particolare attenzione alle società che ad oggi esprimono solo squadre maschili
- valorizzazione delle aree a bassa concentrazione hockeistica con interventi economici di sostegno sulle Società locali/Comitati Regionali/Delegazioni Regionali ai fini di una maggiore diffusione dell'attività hockeistica

Ottimismo

Essere sempre fiduciosi e con l'attitudine al "si può fare!"

Inclusione

Essere accessibili, trasparenti ed aperti alle diversità di ogni genere

Progressismo

Essere innovativi migliorandosi di continuo

Dinamismo

Essere influenti ed energici mettendo in discussione lo "status quo"

al centro!

● Settore Arbitrale

Non si può pensare di poter giocare una partita senza un arbitro; tutti vogliono vincere e il concetto l'“importante è partecipare”, seppur pienamente condivisibile, rimane soltanto un buon proposito.

Per questo motivo è fondamentale che le gare siano arbitrate da direttori di gara preparati tecnicamente e fisicamente, adeguati al livello della partita che sono chiamati a dirigere.

E' necessario pertanto

- ridare dignità al ruolo di arbitro quale componente fondamentale del nostro sport al pari di atleti, tecnici e dirigenti
- garantire la necessaria autonomia quale elemento di garanzia per la neutralità del settore con una precisa collocazione all'interno della struttura federale
- strutturare un schema di accreditamento che stabilisca la “carriera” di un arbitro a partire dal livello societario per arrivare a quello internazionale
- predisporre un programma formativo a livello centralizzato basato sui differenti livelli (scolastico, societario, regionale, nazionale) costituito da dispense, testi tecnici, video esplicativi organizzati in una libreria divisa per argomenti e disponibile on-line
- organizzare un processo di formazione continua nel corso dell'anno con sessioni on-line periodiche ed incentrate su argomenti specifici
- ripristinare il raduno arbitrale annuale congiuntamente alle altre aree tecniche quale occasione di formazione e confronto
- aprire un tavolo di confronto continuo tra arbitri, tecnici ed atleti per chiarire aspetti interpretativi che possono scaturire da situazioni reali verificatesi o introduzione di nuove regole
- identificare la Commissione Regole di Gioco come unico punto di riferimento per la traduzione del Regolamento di Gioco e sua pubblicazione e per l'emanazione di interpretazioni autentiche delle regole stesse
- includere ore di formazione obbligatoria sul regolamento all'interno dei protocolli formativi del settore allenatori
- ripristinare la figura del Fiduciario Arbitrale in tutte le regioni quale il punto di riferimento per le attività di reclutamento e formazione in collaborazione con i Comitati/Delegazioni regionali
- ripristinare la figura del Referente Tecnico (non necessariamente arbitro) che sia figura presente sui campi per aiutare la crescita degli arbitri a tutti i livelli sia sotto gli aspetti tecnici sia sotto gli aspetti comportamentali.
- adeguare il trattamento economico alla realtà dei tempi ed in maniera da renderlo attrattivo soprattutto per i più giovani e come incentivo all'avvicinamento all'arbitraggio
- stabilire protocolli di scambio con le altre Federazioni europee sia per ospitare arbitri stranieri di livello sia per permettere ai nostri arbitri più promettenti di fare esperienze in altri campionati

● Hockey Paralimpico

Tutti possono giocare ad hockey ed i successi internazionali dei nostri atleti paralimpici ne sono una tangibile dimostrazione.

L'Hockey Paralimpico ha guadagnato credibilità a livello internazionale, anche grazie al lavoro di promozione svolto dai nostri rappresentanti, candidandosi così ad avere il posto che gli spetta nel programma delle Paralimpiadi, dove la nostra Nazionale potrà sicuramente giocare un ruolo di primissimo piano.

La Federazione deve pertanto lavorare per far sì che:

- tutte le Società si impegnino nello sviluppare una sezione di hockey paralimpico con il supporto di specifici contributi federali finalizzati a tal scopo
- vengano stretti duraturi protocolli di intesa ed accordi con il Comitato Italiano Paralimpico ed altre organizzazioni quali Special Olympics per la promozione dell'hockey per atleti con disabilità compatibili con le specificità del nostro sport
- il settore paralimpico venga integrato a tutti gli effetti all'interno della struttura federale

Eccellenza

L'Hockey

- gli allenatori partecipanti ai corsi federali ricevano adeguata formazione da parte di persone competenti nella gestione di soggetti con disabilità (nel nostro caso specifico di tipo intellettuale/relazionale)
- si avvii una attività di sensibilizzazione presso potenziali sponsor particolarmente legati al mondo del sociale per eventuali forme di collaborazione
- vengano organizzati eventi nel corso della stagione per aumentare la possibilità per questi atleti di confrontarsi, giocare e divertirsi anche all'interno di manifestazioni multisport
- quale Federazione leader in questa disciplina si possa essere attori protagonisti a livello di Federazione Europea ed Internazionale

Squadre Nazionali

L'hockey è sport olimpico pertanto una delle principali finalità della nostra Federazione è l'ottenimento della qualificazione alle Olimpiadi estive da parte delle squadre nazionali.

E' importante quindi identificare delle linee guida iniziali che saranno oggetto di ben più complesse e successive analisi e programmazione da parte del Consiglio Federale e del Responsabile del Settore Squadre Nazionali; in particolare:

- mantenere le squadre nazionali senior competitive e potenzialmente qualificabili per le Olimpiadi
- trovare il giusto compromesso tra atleti/e "oriundi" e quelli/e di scuola italiana nella composizione delle nazionali senior
- sfruttare la presenza in Italia di questi/e atleti/e in maniera continuativa con una ricaduta positiva a favore delle società
- incentivare gli/le atleti/e di scuola italiana (siano essi italiani o naturalizzati) e le società che lavorano per la loro formazione quale elemento fondamentale per creare una solida base da cui attingere negli anni futuri atleti/e di eccellenza per le nazionali senior
- collaborare con Federazioni straniere con l'organizzazione di test match periodici e offrendo disponibilità ad ospitare raduni delle loro nazionali presso nostre sedi favorevoli sotto l'aspetto climatico/meteorologico quale momento formativo e di confronto con diverse realtà.
- favorire la partecipazione dei nostri atleti/e più giovani a campus estivi presso Federazioni straniere
- mantenere una presenza costante sul territorio da parte degli allenatori delle squadre nazionali per l'identificazione e valorizzazione dei talenti anche attraverso un continuo scambio di informazioni con i tecnici societari
- rivedere il formato dell'Accademia affinché diventi il vero strumento di formazione high performance delle eccellenze selezionate dai tecnici designati, su base continuativa nel corso della stagione ed ai fini di un successivo inserimento nelle squadre nazionali
- investire su tutte le nazionali giovanili con la partecipazione a tutti i tornei a cui sono qualificate
- mettere a disposizione dello staff tecnico tutte le necessarie risorse economiche, umane e tecnologiche
- mantenere la stabilità nel tempo dei quadri tecnici di ogni nazionale al fine di preservare il lavoro svolto e gli investimenti effettuati

Impiantistica Sportiva

Uno degli ostacoli alla diffusione del nostro sport è sicuramente il costo legato alle realizzazione del campo da gioco. Ormai molti dei manti esistenti devono essere sostituiti per permettere agli atleti di giocare in sicurezza e secondo i più elevati standard. Il contesto globale dell'impianto non si ferma al campo di gioco ma include molte altre componenti quali tribune, spogliatoi, aree comuni, club house che in molte realtà devono essere rimodernate se non addirittura realizzate da zero.

E' necessario quindi

- procedere alla classificazione iniziale di tutti i campi mantenendo un monitoraggio continuo sul loro stato
- prevedere un piano di investimenti opportunamente finanziato a lungo termine che consenta la sostituzione dei manti deteriorati e la riqualificazione degli impianti che li ospitano

al centro!

- prediligere progetti di condivisione delle spese tra Federazione, Società interessate ed Enti Locali
- supportare le società assistendole con consulenti qualificati nel disbrigo delle pratiche amministrative, nella richiesta di finanziamenti, nell'identificazione delle soluzioni fiscalmente più vantaggiose, nella scelta del manto più idoneo, nella progettazione delle opere
- tenere conto, nella scelta delle priorità, delle realtà più virtuose ove, grazie al lavoro delle società operanti sull'impianto, vi siano vere possibilità di sviluppo
- favorire la nascita di realtà di "club" simili a quelle di altri paesi, ove l'hockey venga vissuto oltre la partita di per sé e diventi elemento di aggregazione e convivialità per i giocatori e le loro famiglie
- utilizzare per fasi a concentramento e finali impianti dotate di campi di gioco idonei e che garantiscano l'organizzazione di un "evento" di contorno al mero aspetto agonistico
- rivedere le concessioni esistenti in maniera da armonizzarle secondo un modello comune da applicarsi su scala nazionale pur tenendo conto delle specificità locali legate alle convenzioni comunali

● Marketing e Comunicazione

Ancora oggi qualcuno chiede se l'hockey è quello sport con i cavalli...

In una società in rapida evoluzione, dove i gusti dei consumatori cambiano repentinamente la Federazione deve essere in grado di comunicare la valenza ed i valori del nostro sport in maniera efficace, con modalità innovative e attraverso i canali più idonei per i destinatari a cui si vuole rivolgere.

E' necessario:

- sviluppare una attività di marketing volta alla ricerca di nuovi sponsor
- rinnovare e modernizzare l'"immagine" federale
- identificare dei "role model" (ad. esempio atleti della nazionale) quali ambasciatori del nostro sport a fini promozionali
- creare materiale promozionale e divulgativo per supportare le società nel loro approccio con la scuola e per la promozione in generale
- revisionare completamente il sito Federale in maniera da renderlo più attrattivo e unico punto di riferimento per gli appassionati fornendo informazioni e notizie sulla nostra realtà e su ciò che avviene a livello internazionale
- utilizzare ampiamente ed efficacemente gli strumenti social quali Facebook, Twitter, Instagram per creare una vera comunità di hockeisti dove condividere contenuti ed informazioni
- attivare protocolli di collaborazione con la RAI ed altre emittenti televisive per la trasmissione della partite del campionato di serie A maschile e femminile
- stabilire forme di collaborazione con società di produzione televisiva per la ripresa della partite e realizzazione di contenuti da trasmettere sia in televisione sia in streaming sulle piattaforme social o dedicate (ad. esempio canale YouTube)
- pubblicare su una nostra piattaforma dedicata partite internazionali delle nostre nazionali o partite di cartello (ad es. Pro League) previo accordo con la Federazione Internazionale sulla questione dei diritti televisivi
- utilizzare un sistema di "tournament management" che dia in tempo reale informazioni dettagliate sulle partite giocate (risultato, elenco giocatori, marcatori, provvedimenti disciplinari, designazioni arbitrali, aggiornamento classifiche, etc.) e che permetta la creazione di un archivio storico consultabile dagli utenti
- rafforzare l'attività dell'addetto stampa federale per aumentare la visibilità sulle testate giornalistiche tradizionali ed on-line anche in supporto alle società per quanto riguarda la stampa locale.

Eccellenza

L'Hockey

● Movimento Master

Il movimento “master” è una risorsa che deve essere sviluppata in quanto incentiva a rimanere nell’ambiente chi si è ritirato dall’attività agonistica di alto livello ma desidera continuare a praticare il suo sport preferito. In un contesto di numeri limitati come il nostro è necessario il contributo di tutti e tutti possono operare a vario titolo alla promozione dell’hockey.

Pertanto è necessario

- valorizzare il ruolo dei giocatori master per il ritorno che possono dare al nostro sport quali dirigenti, accompagnatori, ambasciatori dell’hockey e per le proprie relazioni private o professionali che possono essere messe a disposizione di tutti
- integrare il movimento master alla stregua degli altri settori federali con una struttura dedicata ed organizzata e con pari dignità
- promuovere il movimento master tra le società affiliate al fine di aumentare il numero dei tesserati in questo specifico settore
- armonizzare i canali di comunicazione legati al settore master (pagine Facebook, Instagram, etc.)
- uniformare le tasse di affiliazione e tesseramento a quelle delle altre categorie di tesserati
- scegliere un format di gioco univoco ed in linea con quello utilizzato a livello internazionale
- definire regole chiare per la partecipazione agli eventi
- organizzare eventi periodici nel corso dell’anno che conducano ad un evento finale ove si assegni il titolo di Campione d’Italia Master
- intensificare i contatti e le relazioni con le istituzioni internazionali e con i movimenti master di altre nazioni

● Relazioni Internazionali

Non possiamo immaginare la nostra Federazione al di fuori di un sistema internazionale che comprende le altre Associazioni Nazionali (NA), la Federazione Europea (EHF) e la Federazione Internazionale (FIH/IHF).

Per questo motivo è necessario:

- creare uno stretto rapporto con EHF e la IHF; entrambe negli anni hanno sviluppato svariati progetti di sostegno alle singole Federazioni Nazionali
- favorire l’inserimento di nostri qualificati rappresentanti in seno alle diverse commissioni internazionali
- mantenere rapporti di collaborazione con altre nazioni per
 - - effettuare periodiche partite amichevoli tra le rispettive nazionali,
 - - offrire ospitalità per gli stage di allenamento di nazionali estere in nostre sedi climaticamente favorevoli,
 - - ospitare arbitri internazionali nel nostro campionato ed inviare i nostri arbitri nazionali nei campionati esteri
- - creare opportunità di formazione per i nostri allenatori
- con esperienze in campionati esteri e partecipazioni ai
- corsi periodicamente organizzati dalla EHF e FIH/IHF.
- - candidare la nostra Federazione ad organizzare tornei internazionali al fine di ospitare in Italia le eccellenze dell’hockey europeo e mondiale quale veicolo promozionale e di sviluppo

Eccellenza

al centro!

● Settore Allenatori

Sul ruolo e l'importanza della figura dell'allenatore sono stati scritti innumerevoli testi, sviluppate molteplici teorie e attivati percorsi di studio e preparazione ad altissimo livello; il Settore Allenatori gioca un ruolo fondamentale in un progetto di crescita e sviluppo; è pertanto imperativo:

- gestire questa specificità in maniera professionale, affidandosi a collaboratori esperti nella materia
- definire il processo più opportuno da seguire per creare un gruppo di Allenatori costituito da persone preparate che svolgano al meglio il loro compito sia a livello di sport di elite (campionati maggiori, squadre nazionali) sia a livello giovanile e promozionale
- facilitare l'accesso ai corsi allenatori attraverso un percorso autonomo non necessariamente legato ad una società di riferimento
- organizzare corsi on-line al fine del contenimento dei costi di viaggio e per aumentare la platea dei potenziali fruitori limitando la parte in presenza solo alla parte pratica
- favorire l'uso di sistemi di match analysis e di altri software per la gestione dei processi di allenamento con idonea formazione all'interno dei corsi per questa tipologia di strumenti
- incentivare tecnici e formatori a fornire materiale didattico in formato digitale e non, ricevendone in cambio crediti formativi
- prevedere un aggiornamento su base biennale in presenza e con la partecipazione di tecnici internazionali
- rafforzare all'interno dei corsi allenatori la formazione relativa alle regole di gioco
- prevedere una formazione dedicata ai tecnici di squadre di hockey paralimpico con particolare riferimento alla gestione delle persone affette da disabilità sia essa fisica o relazionale da parte di docenti esperti in materia
- istituire il premio di "tecnico dell'anno" sulla base di valutazioni oggettive e soggettive sia da parte federale sia da parte degli hockeisti tutti

Ottimismo

Essere sempre fiduciosi e con l'attitudine al "si può fare!"

Inclusione

Essere accessibili, trasparenti ed aperti alle diversità di ogni genere

Progressismo

Essere innovativi migliorandosi di continuo

Dinamismo

Essere influenti ed energici mettendo in discussione lo "status quo"



Ermanno Silvano
335-6269818
ermannosilvano@libero.it